

L'Unità

Metropolis

10 APRILE 1999

LE CENTO CITTÀ



MICROCLIMI

L'igiene del mondo

ENZO COSTA

Capisco l'imbarazzo di molti italiani di fronte a programmi tivù sciocchi e vacui irradiati in questi tempi bellici (personalmente, trovo più insostenibili gli show finto-problematici - dalla De Filippi in giù - che si ostinano ad inscenare pseudodrammi familiari in spregio alle vere tragedie che toccano uomini, donne e bambini al di là dell'Adriatico). Tuttavia, posso anche capire chi prova a rimuovere la guerra con Amadeus. Non riesco invece a penetrare nella mente di quel telegenico Codacons che ha denunciato (tra gli altri) Gad Lerner per aver consentito a Marco Pannella e Rina Gagliardi di accendersi una o più sigarette durante una puntata di «Pinocchio» dedicata al conflitto con la Serbia e ai deportati del Kosovo. Insondabile la psiche di chi - nel pieno di pulizie etniche e bombardamenti - indica con puntuta fermezza il cartello «Vietato fumare».

◆ La cittadina toscana divisa tra la sua cattedrale e un progetto commerciale

DALL'INVIATO DANIELE PUGLIESE

MASSA MARITTIMA (Grosseto) All'epoca in cui fu costruita la Cattedrale di San Cerbone, certe controversie si risolvevano camminando sui carboni ardenti. Ma il giudizio di Dio non preserverà i piedi di Luca Sani, sindaco pidessino di Massa Marittima, né quelli di Diego Accardo, battagliero ambientalista della cittadina maremmana, volendo prendere loro come incarnazione delle opposte fazioni.

La controversia è solo lontanamente di natura religiosa, perché c'è di mezzo il Giubileo e un luogo di culto. Riguarda invece la costruzione di un parcheggio sotterraneo e dell'edificio che sorgerà su di esso, al cui interno saranno ospitati alcuni negozi che in una sintesi un po' enfatica sono diventati un «supermarket».

Beghe di paese, quisquiglie di provincia, ciacole ruspanti, se non fosse che lo scenario della querelle è una delle più belle chiese che la Toscana, pur ricca di opere d'arte, possa vantare: appunto la Cattedrale di San Cerbone, risalente al XIII o addirittura al XII secolo. E se non fosse che un illustre intellettuale italiano, Pietro Citati, trascorrendo solitamente le sue vacanze a Massa Marittima ed essendo sensibile ai problemi ambientali e paesaggistici, ha lanciato su «Repubblica» un appassionato grido d'allarme, immediatamente ripreso dal «Times».

I «se» precedenti non son roba da poco, e non ascoltarli sarebbe superficiale. Ad essi si aggiungono prese di posizione autorevoli come quelle di Italia Nostra e Legambiente, pedissequamente schierate sulla condanna espressa dai Verdi locali che contano anche sull'appoggio di Rifondazione. Dalla parte opposta c'è il sindaco, ma anche lui non è solo: Massa Marittima ha circa 9 mila abitanti, un terzo dei quali vive nel centro storico del paese, e a maggioranza lo hanno eletto loro rappresentante. Maggioranza che in consiglio comunale si è espressa a favore del parcheggio tutte le volte che si è trattato di votare un qualche atto relativo a questo intervento.

Il vero nodo della questione sta qui: hanno diritto le popolazioni locali di scegliere autonomamente le soluzioni che ritengono migliori per la propria esistenza nel rispetto delle norme vigenti o, in presenza di un bene architettonico o ambientale di interesse più vasto, devono sottostare a decisioni prese altrove e cioè al di fuori dell'assemblea democraticamente eletta? La questione è più complicata, perché oltre ai contendenti già ricordati, investe altri soggetti. Ma andiamo con ordine.

Il sindaco Luca Sani viene eletto nel 1995 alla guida di una coalizione che comprende Ds, Popolari, Socialisti democratici e che conta sull'appoggio dei Verdi (poi usciti dalla maggioranza) e dei Repubblicani, tradizionalmente forti in quest'area. Un paio d'anni fa l'amministrazione comunale presenta in consiglio un progetto di fattibilità e un piano finanziario per realizzare un parcheggio in un'area a ridosso delle mura, attualmente ingombra da capannoni fatiscenti di proprietà privata che servivano come deposito all'ingrosso di frutta e verdura.

Il progetto subisce una serie di revisioni, compresa una variante al piano regolatore per destinare a nuovo uso le aree in questione. Come tutte le varianti urbanistiche, anche quella di Massa Marittima passa al vaglio di organismi più ampi: le apposite commissioni in Provincia e in Regione. E, come tutte le varianti urbanistiche, viene esposta all'albo pubblico per le eventuali osservazioni. Precisa il



Una veduta del centro di Massa Marittima, in provincia di Grosseto

La lotta di S. Cerbone con il supermercato

Lo «scandalo» di Massa Marittima

sindaco: «I Verdi in quell'occasione hanno inviato una lettera di contestazione, ma non hanno presentato osservazioni formali alla variante o alle deliberazioni, né hanno richiesto un vincolo». Loro ribattono che non è vero e citano il numero di protocollo: 13693.

Il progetto comunque trova una convalida, per quanto sbrigativa, in atti, come dire, più altolocati. Tanto che viene inserito, ma senza valutazioni di merito, nell'Intesa con cui la Regione Toscana ha promosso tutti i progetti ritenuti validi per accedere ai finanziamenti del Giubileo. Intesa che ha coinvolto anche la stessa Conferenza episcopale toscana.

Il progetto parte e arriva sui tavoli della commissione nazionale per il Giubileo. Lì risulta rispondente ai criteri previsti, e meritorio perché sana una situazione esistente di evidente degrado, anche se viene richiesto al Comune di fornire ulteriore documentazione, data la delicatezza dell'intervento. Documentazione che arriva corredata anche di un parere favorevole della Sovrintendenza che precisa però di non essere per legge competente in materia perché «il centro storico di Mas-

sa Marittima è privo di un vincolo paesaggistico». Tuttavia, il sovrintendente Domenico Valentino, concordando «con chi considera la tutela dei monumenti parte integrante di una più ampia attività d'intervento urbano» e «in nome di una collaborazione fra amministrazioni», convoca una riunione invitando le parti avverse per acquisire ulteriori elementi di valutazione. Al termine della quale chiede ai progettisti di fornire le più ampie assicurazioni possibili ed in particolare un più approfondito controllo dei terreni nonché un monitoraggio sulle strutture della chiesa prima, durante e dopo i lavori. «Dormo abbastanza tranquillo», dice Valentino interpellato dall'Unità dopo aver spiegato di aver ottenuto dal Comune anche modifiche sul rivestimento dell'ascensore per renderlo il più possibile discreto. Il sovrintendente completa la sua opera inviando la documentazione al Ministero dei Beni culturali dove dicono che stanno verificando tutto il materiale in attesa di un più preciso pronunciamento. E fanno capire che se non ci saranno tutte le garanzie di salvaguardia della stabilità della chiesa... Lo stesso sindaco, a microfoni spenti, dice che

in coscienza non procederebbe se pensasse di poter creare un danno al gioiello più bello della sua città. «Mi devo fidare dei professionisti. La Sintagma di Perugia è una società qualificata che ha esperienze in materia di scavi anche in zone sismiche come quelle umbre».

Qui non è zona sismica e il progetto prevede comunque consolidamenti per la rupe su cui sorge la cattedrale oltre a ulteriori indagini idrogeologiche. Inoltre, sia chiaro, il parcheggio non sarà sotto la cattedrale intendendo per sotto quello che potrebbe riferirsi a una cripta, ma sotto di fianco, a ridosso della rupe su cui sorge il monumento.

Ai Verdi - che hanno raccolto 500 firme contro il progetto - la rassicurazione non basta e dicono che in quell'area ci scorreva il fiume che a monte alimenta la Fonte dell'Abbondanza, uno splendido edificio recentemente restaurato e all'interno del quale presto torneranno in vita antichi affreschi con pitture sacre. «La Casa del Fascio - dice Diego Accardo - è da tempo inagibile a causa delle infiltrazioni d'acqua». Quella vena sommersa potrebbe un domani far franare tutto. E schierano dalla loro parte le dichiarazioni di un illustre geofisico, il professor Tabacco dell'Università di Milano, che senza essere catastrofista («si può anche costruire una centrale nucleare sotto la cattedrale senza che questa cada»), è senz'altro pessimista: «costi e tempi possono variare in modo assolutamente imprevedibile, da uno a mille. Le indagini effettuate descrivono solo uno dei possibili scenari. C'è comunque un problema di impatto ambientale».

Sani, dalla sua, porta le relazioni di Vigili del Fuoco, Genio Civile (che però si dichiara non competente per la verifica della globale stabilità dell'area) della canonica e della Curia che hanno concesso al Comune i loro terreni interessati dal progetto. Con il voto contrario, però del Capitolo, un enclave di prelati nel quale spicca il dissenso del decano don Luigi. Ma don Sergio, il reggente della parrocchia, smorza i toni: «Nessuno - dice - ha mai parlato di toccare la chiesa».

Carboni ardenti, dunque? C'è un'alternativa. A pochi chilometri di distanza - a San Galgano, un altro gioiello di arte sacra -, c'è una spada nella roccia. Artù risolve così la querelle.

Volontari

Con la guerra torna la politica

Di fronte alla guerra, radiografia del volontariato italiano secondo i dati dell'Istat e secondo le voci dei volontari stessi. Il numero di persone impegnate in attività gratuite è pari al 7,3 per cento della popolazione italiana di 14 anni e oltre. Più attivi i piccoli centri.

CESARATTO-MAJORINO A PAGINA 2 e 3

Furti

Nelle capitali: Milano, Asti e Brindisi

Viaggio nella piccola criminalità, che è poi quella che il cittadino di più avverte e soffre: a Milano, capitale degli scippi; ad Asti, capitale dei furti negli appartamenti; a Brindisi, capitale di tutto. Come difendersi e come ridimensionare un fenomeno dalle tante implicazioni.

CECCARELLI A PAGINA 4

Bologna

I comuni dello schema direttore

Il senso di Bologna per la pianificazione. La dimensione sovracomunale è oggi l'unica che possa garantire uno sviluppo sostenibile, mentre buone politiche urbanistiche locali hanno creato nel territorio più vasto pessime condizioni ambientali. La nuova realtà metropolitana.

SARTI A PAGINA 5

Ambiente

Allarme ozono Un caldo da morire

Cresce l'inquinamento e con i caldi dell'estate il pericolo si aggrava. Soprattutto per quanto riguarda l'ozono. Ne soffrono in particolare gli anziani. Come va la raccolta differenziata dei rifiuti? Milano sempre largamente in testa alla classifica, Cagliari in coda al gruppo con Napoli e Catania.

SERVIZI A PAGINA 7

Con il Giubileo arrivano parcheggi e negozi

Per superare il dislivello un sentiero lastricato di pietra e allietato dalle cascatelle d'acqua

Potrà piacere o no, ma la discussione sul progetto di Massa Marittima obbliga tutti i protagonisti alla conoscenza dei fatti. Innanzitutto il progetto - 4,2 miliardi di costo previsto, 1,7 finanziato dal Giubileo, 1,3 coperto dalla ipotizzata vendita dei box ai privati, 1,2 a carico dell'amministrazione e un altro miliardo in conto ai privati per l'allestimento dell'edificio in superficie - non si limita alla parte interrata a ridosso delle mura, quella su cui si accentra la contestazione. A 300 metri di distanza dal piazzale delle polemiche sorgerà, dove si trova la Pretura, un parcheggio

per 65 posti auto e 4 posti pulman. Per capire la questione bisogna fare attenzione alle altimetrie: qui siamo a 324 metri sul livello del mare. E qui sorgerà un piazzale di 2.156 metri quadrati pavimentato «con risultato estetico finale di un mattone antico» e dotato di un'area di sosta e ristoro, servizi igienici, recinzione in alberi e cespugli, impianto di illuminazione. Dal piazzale partirà un sentiero lungo 120 metri e largo mediamente 3 metri e mezzo, pavimentato con lastre di pietra e bordature in travertino, illuminato e percorso da un canale di scorrimento delle acque, e dotato di due piaz-

zole con tavolini e panche in travertino e fontanelle d'acqua. Alla partenza del sentiero verranno costruite due vasche triangolari in travertino che dovrebbero richiamare il corso d'acqua che scende dalla Fonte dell'Abbondanza.

Il sentiero supererà un dislivello di 20 metri per raggiungere quota 344 m s.l.m. e qui - siamo sotto al livello stradale dello svincolo che attualmente conduce al centro

storico - inizia l'opera sotterranea. Nell'antro che verrà scavato sotto la strada e, più avanti, sotto l'area dove attualmente si trovano i capannoni fatiscenti, troveranno posto 44 box auto destinati ai residenti nel centro storico. È una galleria di 1.200 metri quadrati all'interno della quale prosegue il sentiero fino a un ascensore che collegherà questo sottosuolo al sagrato del Duomo (a quota 362, con un

altro dislivello di una ventina di metri).

Al di sopra dell'antro, al posto degli attuali capannoni, sorgerà un edificio a due piani in metallo, vetro e rivestimenti simili al travertino, che ospiterà un bar, uffici e negozi: in tutto 740 metri quadrati per una volumetria complessiva di 2.100 metri cubi, oltre a altri 17 posti auto seminterrati, destinati a parcheggio pubblico ai quali si accederà dalla Strada Massetana.

A fianco e sui terrazzamenti di questi edifici è prevista una sistemazione a giardini pensili oltre a un sistema di rampe che collegherà la parte più bassa dell'interven-

to (347 m s.l.m.) al Piazzale Mazzini (359 m s.l.m.) dove già attualmente esiste un parcheggio e su cui si affaccia la splendida Fonte dell'Abbondanza e l'orribile Palazzo del Fascio. Con l'ascensore i disabili potranno raggiungere dal sottosuolo i due piani del nuovo edificio e più oltre piazzale Mazzini e il Sagrato del Duomo. Dal quale non potranno discendere verso il centro del paese perché 12 e più scalini separano il luogo di culto dalla piazza e sia la Curia che il Comune considerano uno scempio architettonico la costruzione di una rampa.

D.P.

